Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Del monopolio della mano d'opera

Al nostro articolo di domenica, abbiamo detto che avremmo fatto seguire un interessante documento. Eccolo tale e quale:

MOLINELLA, 28 aprile 1916.

Preg. signor rag. Castellari
Mandatario della Nobil Casa conte Piero Bianconcini
Bologna.

A pregiata sua del 21 corr. 1916:

Ci permetta uno schiarimento sul funzionamento dell'Ufficio di Collocamento di queste Organizzazioni operaie, da Lei giudicato erroneo, poichè se non c'è identità di concetto sull'organo e sue funzioni, l'applicazione pratica di esso ci può riserbare sgradevoli sorprese, sempre dannose agli uni ed agli altri.

Anzitutto le difficoltà involontarie, a cui Ella fa cenno, o, meglio quelle derivanti da forza maggiore, non possono costituire argomento serio da usarsi contro l'ufficio stesso per indurlo a compiere atti che ne paralizzerebbero l'opera e la sua ragion d'essere, togliendole la possibilità di contribuire con una forma superiore della organizzazione e divisione del lavoro, all'incremento e all'intensificazione della produzione della ricchezza sociale.

Così, se fosse anche vero che l'agente signor Testoni non avesse ottenuto dall'ufficio in parola, tutto il personale richiestovi in conformità dei suoi discutibili criteri di politica agraria bolognese, non sarebbe lecito con ciò rilevare l'insufficienza e l'irregolarità del suo funzionamento o di chi lo amministra, per quanto non si voglia essere degli infallibili.

Non si tratta di negare o concedere cinque o dieci operai alla Spett. Casa Bianconcini, alla quale queste organizzazioni operaie si sentono legate da un altissimo senso di rispetto e di riconoscenza pel modo veramente nobile con cui ha saputo mettersi sempre al disopra delle artificiose ed interessate correnti di odio e di calunnie, con le quali i pericolosi intermediari sanno provocare conflitti e disordini per spaventare e spogliare la proprietà terriera mostrandosene i salvatori, e per sfruttare e dissanguare il lavoro, fingendosene i protettori, ma si tratta invece di determinare e riconoscere quei principî fondamentali che costituiscono l'essenza e lo spirito informatore dell'Ufficio di collocamento, e che, nel contempo, rappresentano la massima garanzia per la esecuzione leale ed onesta del contratto, senza che una parte si senta stimolata a ledere i diritti dell'altra con le equivocazioni o con diverse interpretazioni che si possono dare alle cose che furono parte integrante del contratto medesimo.

Infatti, il grande, nobile, elevato concetto, dal punto di vista sociale, cui sempre si inspirarono e s'inspirano le Organizzazioni operaie del Comune di Molinella, è basato sopra un fatto della massima importanza, per quanto sfugga all'idiota egoismo borghese come alla demagogia socialista, consistente nell'assumere esse, spontaneamente, anche quando la proprietà non lo richiede, nella conclusione dei contratti di lavoro, la responsabilità della buona esecuzione dei lavori in conformità delle consuetudini e delle buone regole della moderna agricoltura.

Ne segue che la merce lavoro, la macchina uomo, l'operaio insomma dovrà essere scelto, destinato, ordinato da quell'ente (Ufficio di collocamento) che le organizzazioni medesime hanno designato a tale scopo, non essendo concepibile, anzi apparendo un mostruoso assurdo, che le organizzazioni dovessero assumere la responsabilità dei lavori eseguiti da persone estranee a loro stesse, non potendo su queste esercitare quel controllo, quello stimolo, quell'autorità che si può, che si deve esercitare sopra chi fa parte della medesima organizzazione, e che ad essa spontaneamente si è vincolato e s'è obbligato di informare la sua azione personale a quei criteri, a quella finalità cui essa rivolge l'azione sua proletaria nei riguardi della produzione della ricchezza.

Inoltre che cosa significa il contratto di lavoro?

Semplicemente questo: la proprietà Bianconcini crede nel suo interesse fornirsi della *merce-lavoro* ai magazzini generali delle organizzazioni operaie del Comune di Molinella; gli amministratori di questi magazzini generali (Ufficio di collocamento) assumono l'impegno di somministrargliela a certe date condizioni prestabilite (tariffa, ecc.) sempre nei limiti dell'umano e del possibile, come avviene di tutte le cose di questo mondo, poichè neanche il padre eterno sarebbe capace di improntare, lì per lì i duecento operai falciatori di testoniana memoria, per una sola tenuta, e per due o tre giorni, proprio quando tutte le falci di una intera regione sono da tempo accaparrate.

La proprietà ha interesse che questa *merce-lavoro* non sia nè avariata, nè sofisticata, nè adulterata, ha bisogno cioè che i lavori siano eseguiti in conformità delle buone regole agricole, per avere il maggior rendimento col minimo sforzo di spesa e di tempo.

Di qui la necessità che l'Ente proletario (Ufficio di collocamento) assuma la responsabilità del buono andamento dei lavori in parola, riservandosi però il diritto, incontrastato ed incontrastabile, di preparare, allestire, manipolare, confezionare, ecc., come crede meglio e come egli sa e solo può fare, questa benedetta *merce-lavoro* di cui deve rispondere, per potere all'occorrenza provvedere richiamando, cambiando, sostituendo, scartando, punendo, scacciando, ecc., a seconda dei casi. Cosa che assolutamente non potrebbe fare, e per ciò non potrebbe derivargli nessuna responsabilità di qualsiasi natura, se in parte o in tutto codesta *merce-lavoro* venisse somministrata da altri, o scelta dalla stessa proprietà, fuori o dentro l'organizzazione.

Nessun interesse quindi ha la proprietà di sgravare il lavoro dalla doverosa responsabilità che egli deve assumere nella grande e complessa funzione della produzione della ricchezza sociale, come nessun interesse ha questo di esonerare quella dei suoi doveri rispetto alla detta funzione, poichè e l'uno e l'altra per quanto abbiano interessi inconciliabili [illegible] indispensabili alla vita della società e quindi alla vita di loro stessi.

A meno che nell'una delle parti non ci sia il sottinteso di creare difficoltà all'altro, al Lavoro, per ragioni che esorbitano dalle finalità del contratto e della produzione, col deprezzarlo, col svalutarlo, screditarlo al fine di sabotare la ditta fornitrice (vedi opera dell'Agraria). In questo caso i magazzini generali di Molinella preferirebbero rinunciare al cliente, per riservare la propria *merce-lavoro* a quella clientela onesta che non ha scopi reconditi da conseguire e che mira unicamente all'incremento della produzione sforzandosi a sua volta di attutire, attenuare il più possibile quell'inconciliabile contrasto d'interessi che esiste tra i due principali ed indispensabili fattori della produzione della ricchezza sociale (Capitale e Lavoro).

Non c'è Ditta che si rispetti che possa rassegnarsi a servire certi suoi clienti, a condizione di favore, quando essi a lei si rivolgano soltanto dopo avere inasprite le ire delle Ditte concorrenti, e dopo avere ripetutamente tentato di farla fallire con tutti i mezzi leciti ed illeciti.

Libera la proprietà di rivolgere dovunque le sue ricerche per procurarsi alle migliori condizioni quella *merce-lavoro* che le abbisogna, e nessuno le contesta questo suo sacrosanto diritto. Ma altrettanto libero è il Lavoro, e per esso gli amministratori dei suoi magazzini generali, di vendere la propria merce a quei clienti che più offrono garanzie di serietà, di stabilità e di solvibilità, e che non cospirano al suo fallimento, alla sua rovina o alla sua schiavitù.

Con ciò non è escluso che questi magazzini generali possano anche vendere la loro *merce-lavoro* a codesti generi di clienti pericolosi, specialmente quando ragioni d'ordine superiore lo richiedono.

Ma ciò è sempre un diritto che nessuno può trasformare in un dovere. E molto meno nessuno può imporre ai magazzini generali di usare a cotesti clienti pericolosi quel trattamento di favore che spontaneamente vien usato agli altri, per un'infinità di ragioni che sono intuitive e che rispondono tutte agli interessi superiori della società.

Cosicchè ragioni di utilità pubblica e d'interesse particolare delle parti richiedono che la *merce-lavoro*, cioè il personale di lavoro necessario per quelle date tenute sia somministrato dal magazzeno generale (Ufficio di collocamento) col quale la proprietà conclude il contratto di lavoro.

Poichè se così non avvenisse il contratto di lavoro significherebbe un contratto negazione: per le Organizzazioni, obbligo di somministrare la mano d'opera necessaria a qualsiasi richiesta per quelle date tenute; per la proprietà diritto di servirsi di quella merce solo quando non può fare a meno, cioè solo quando col *personale di lavoro riservato* non riesce ad eseguire i lavori della tenuta per i quali ha concluso un concordato di lavoro colle Organizzazioni medesime.

D'altra parte la proprietà ha diritto di non fidarsi ad occhi chiusi del suo contraente (Lavoro) e quindi ha diritto di provvedere al controllo ed alla sorveglianza della esecuzione dei lavori nel modo che più le aggrada, scegliendo dentro e fuori le Organizzazioni, senza limite di numero e di qualità, tutto quel *personale di fiducia* che essa crede conveniente per la tutela dei suoi interessi e per l'osservanza delle condizioni stabilite nel contratto.

Perciò concludendo, la scelta del *personale di fiducia*, senza limiti in numero e qualità, spetta alla proprietà.

Il personale di lavoro lo sceglie e lo somministra l'Ufficio di collocamento che ne è il primo responsabile, rinnciamo, per la buona esecuzione dei lavori e per l'osservanza del contratto medesimo: e l'una e l'altra cosa s'integrano in favore dell'intensificazione della produzione agricola. Senonchè nell'allegato della sua del 21 corr., si *confonde il personale di lavoro* col *personale di fiducia*.

Quello di fiducia si compone di Zagni, Cervellati, Lazzari, Bullini, Rossi, De' Paoli, Carlotti, Sgargi, e qui potrebbe aumentare sino a cento e più se vuole. Mentre gli operai Bignami, Gaiani, Osti, Cavallini, Grazia, Regazzi ecc., appartengono al personale di lavoro e rappresentano la contraddizione lamentata sulla quale non è possibile alcuna discussione per le suesposte ragioni.

Epperò come tre anni fa si fece uno strappo a questo principio, per atto di deferenza verso il conte Pietro Bianconcini e a coloro che si intromisero per la conclusione del contratto concedendo in via provvisoria un dato personale di lavoro che trovavasi alle dipendenze della tenuta e che non poteva essere licenziato da un momento all'altro; così questo ufficio crede conveniente in via altrettanto eccezionale ridurre da nove a sei il numero del personale di lavoro che si vuole riservare col nuovo contratto.

Si dirà (leggi Agraria) che le Organizzazioni mirano al monopolio della mano d'opera per imporre la loro volontà ecc. L'accusa è sciocca quanto cattiva e la si potrebbe facilmente e trionfalmente confutare e ritorcere con maggiore ragione, poichè dopo tutto la *merce-lavoro* è animata, sente, pensa e soffre come chi la compra, e compie ben altri doveri verso la società e verso quelle stesse istituzioni che assicurano alla proprietà il massimo dei privilegi...

Conviene ancora tener calcolo che la importanza delle sue tenute non è quella che sembra a prima vista, essendo una d'esse, la più lavorativa, condotta a colonia.

Inoltre la pregheremo di stabilire il quantitativo di trasporti che intende assegnare ai birocciai e le condizioni che vorrebbe rispettate dai metallurgici e facchini.

Con la più distinta considerazione, in attesa, di Lei devotissimo

Per le Organizzazioni operaie di Molinella: il segretario generale.

Federazione provinciale giovani socialisti

Il Comitato federale è convocato per stasera, martedì, alle ore 18,30, nei locali della Camera confederale del lavoro.

Congresso provinciale socialista

Presenti i rappresentanti di quasi tutte le Sezioni e le Amministrazioni socialiste della Provincia, si è tenuto domenica il Congresso provinciale socialista che ha svolto proficue discussioni ed importanti discussioni.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

E' chiamato alla presidenza l'on. *Baratono*, intervenuto al Congresso per la Direzione del Partito.

Franchi riferisce per il Comitato della Federazione provinciale socialista circa l'attività svolta dal Comitato stesso esponendo i criteri politici a cui si è attenuto in coerenza con le deliberazioni della Direzione del Partito ed in piena armonia con le locali Organizzazioni economiche.

Dopo osservazioni di *Gamalero* e chiarimenti dell'on. *Zanardi*, la relazione è approvata alla unanimità.

Franchi sottopone al Congresso una serie di proposte del Comitato per la riorganizzazione del locale movimento politico, per la sua espansione, per una migliore costituzione dei suoi organi direttivi e per un più largo ed intenso esercizio della propaganda orale e scritta nei modi e nelle forme compatibili con le condizioni locali.

Dopo rilievi dell'on. *Fabbri*, dell'on. *Cozzi*, dell'on. *Bacchini*, di *Ramponi* e *Guidi* ai quali risponde l'on. *Zanardi*, il Congresso approva in massima i criteri contenuti nella proposta del Comitato riconoscendo tuttavia la opportunità di soprassedere alla loro integrale attuazione fino all'esito del prossimo Congresso nazionale e nominando nel frattempo un Comitato provinciale composto di nove membri scelti in egual numero dalle tre diverse tendenze in cui si divide il Partito. Anche questa deliberazione è stata presa alla unanimità.

Franchi, come membro del Comitato interprovinciale per le elezioni politiche, comunica la relazione finanziaria del Comitato stesso di cui il Congresso prende atto.

Oppi riferisce per *La Squilla*, mettendo in evidenza la utilità che ne viene alla propaganda del Partito e dimostrando che se tutti i compagni facessero il loro dovere pagando puntualmente le quote ed i contributi ai quali sono tenuti, il giornale potrà continuare nelle sue pubblicazioni senza soverchio sacrificio.

Dopo breve discussione a cui partecipano *Franchi*, *Baratono* e *Zanardi*, il Congresso delibera di continuare nella pubblicazione della *Squilla* e stabilisce che mentre la edizione bolognese dell'*Avanti!* dovrà specialmente provvedere allo svolgimento della cronaca e della polemica locale, la *Squilla* dovrà più specialmente trasformarsi in organo di propaganda elementare con articoli e rubriche che illustrino il movimento politico economico ed amministrativo del Partito nelle sue attività nazionale ed internazionale.

SEDUTA POMERIDIANA

Presiede *Grossi*.

I compagni amministratori riferiscono delle molte e gravi difficoltà finanziarie che inceppano il funzionamento dei rispettivi Comuni, della aperta ostilità e del logorante ostruzionismo della cosidetta autorità tutoria, delle ininterrotte violenze fasciste e delle continue minacce esercitate contro i compagni che coprono cariche pubbliche. Si chiede al Congresso se convenga meglio restare o rassegnare le dimissioni.

Dopo discorsi di *Gherardi*, di *Gurci*, di *Betti*, di *Gamalero*, di *Zanardi* e di altri, il Congresso delibera che le Amministrazioni comunali socialiste devano resistere con ogni sacrificio alla folata reazionaria da cui sono investite e che se in qualche caso la loro resistenza per il concorso di condizioni eccezionali diventi assolutamente impossibile non rassegnino le dimissioni se non dopo avere avuta la preventiva autorizzazione dal Comitato federale.

Al Comitato federale è dato incarico di assicurare ai Comuni la più assidua assistenza da parte del Gruppo parlamentare e della Lega dei Comuni socialisti.

E si viene al Congresso nazionale rilevando che il Convegno non ha facoltà di decidere in merito e che avendo ormai quasi tutte le Sezioni della Provincia proceduto alla votazione, la discussione non avrà altro effetto pratico che quello, pure pregevolissimo, di chiarire ancora una volta l'atteggiamento ed il pensiero delle diverse frazioni.

Parla primo, l'on. *Baratono* che con molta chiarezza e senza sfoggiare inutilmente abilità oratorie enuncia il programma dei «massimalisti unitari», mantenendosi sempre, nella critica alle altre frazioni, in un terreno elevato di pensiero e di idee.

All'on. *Baratono*, che è stato molto applaudito, è seguito il prof. *Mondolfo* che, ribattendo i concetti dell'oratore che lo ha preceduto, ha esposto il programma della frazione di concentrazione riscuotendo applausi.

Ha parlato da ultimo *Gamalero* polemizzando col Mondolfo.

Il Congresso è terminato ad ora tarda lasciando nei delegati ottima impressione la serietà e la serenità che hanno tenuto sempre alta e pratica, pratica sopratutto, la proficua discussione.

Non è vero

Riceviamo:

Persiceto, 23 settembre.

Spettabile Redazione,

Leggo nel N. 229 del vostro giornale, in data del 23 settembre, che alcuni fascisti di S. Agata Bolognese, entrati nel mio esercizio, abbiano bastonato alcuni operai. Salvo un piccolo incidente, tengo a dichiarare — per la verità — che entro al mio esercizio non fu bastonato alcuno.

Con preghiera di volerlo pubblicare, in fede mi firmo

Rosa Cocchi.

Dato che sarà per salvarle delle noie, pubblichiamo di buon grado questa lettera della signora Cocchi.

A scanso di equivoci però è bene si sappia che circa le informazioni del fatto narrato ne abbiamo avuto la conferma in Questura a Bologna.

Ringraziamento

Battistini Luigi ringrazia i compagni e le compagne di Castel Maggiore che generosamente l'hanno aiutato moralmente e finanziamente durante la lunga degenza all'ospedale per guarire le ferite riportate nella bastonatura avuta dai fascisti.

Sotto la foglia...

Il miracolo

Non c'erano più teste da rompere. Il bastone penzolava in ozio.

Non c'era Lega, non c'era Cooperativa, che non fumasse dal mucchio delle sue rovine.

Incombeva un silenzio di morte.

Si sarebbe sentito battere un cuore.

Si erano allontanati, col bastone, i padri dai figli, i mariti dalle spose.

Il rombo di un motore, nel fondo della notte, faceva piangere i bimbi di un pianto sommesso e soffocato.

Il paese era una tomba di vivi.

Eppure si sentiva, si sentiva....

Avevano messo sossopra le case, per trovarlo, avevano frugato entro i cantucci, tra i materassi.

Avevano fatto spedizioni su spedizioni.

Avevano collocato una spia accanto ad ogni voce, ad ogni sospiro.

Eppure si sentiva...

Ma chi? Il socialismo.

Il socialismo senza socialisti faceva strabiliare gli uomini del bastone.

Ricorsero ai mezzi di disinfezione più energici.

Raschiarono i nomi dalle strade, bruciarono bandiere, stracciarono giornali.

Ma si sentiva...

Un giorno fecero la terribile scoperta; l'avevano addosso loro, lo ricreavano nel mentre che lo distruggevano!

Per uccidere il socialismo avrebbero dovuto suicidarsi.

Era troppo, e non lo fecero!

L'OMBRA.

Sindacato magistrale italiano

Per questa sera, martedì, alle ore 16 precise è convocata l'assemblea generale dei soci, in via D'Azeglio, 41, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Agitazione economica; 2) Questione trasferimenti; 3) Varie.

A proposito del nostro articolo di domenica «Questioni scolastiche e magistrali» il locale Sindacato magistrale ci scrive che la sua esclusione dalla Commissione dei trasferimenti era un fatto facilmente prevedibile, che lo lascia assolutamente indifferente, consapevole come era dell'inutilità pratica di una partecipazione. Aggiunge che, se non quella dell'Unione magistrale, si è elevata la protesta sua e di tutti i liberi maestri contro il tentativo di aumento degli scolari per ogni classe. Ci informa, a rincarar la dose, che nella Commissione per i trasferimenti non due, ma un solo maestro figura, il rappresentante dell'Unione magistrale, di fronte a quattro direttori, anzichè tre. Denuncia moltissime irregolarità compiute dall'Ufficio d'Istruzione e dalla Commissione in parola. Stiano tranquilli gli amici del Sindacato, che siamo completamente informati e parleremo spesso da queste colonne di certi argomenti.

***

La Sezione magistrale bolognese del Sindacato Nazionale ha in questi giorni inviato al Commissario regio e alla Direzione delle scuole elementari una vibrata protesta per l'opera deleteria che si sta compiendo ai danni della scuola e dei maestri. Si segue un piano metodo e graduale di distruzione, di abbattimento, di sabotamento di tutto ciò che di buono, di utile — e fu molto! — fece la passata amministrazione socialista per la scuola, a beneficio della classe lavoratrice.

E dire che a questo piano di sabotamento concorrono e direttori e maestri!... Onore a questi educatori che hanno un concetto così... alto della loro funzione.

Sappiamo anche che la locale Sezione ha inviato ai maestri l'appello che riportiamo per un'agitazione concorde fra tutti i maestri indistintamente, sia per la tutela di diritti giuridici, sia per la conquista di miglioramenti economici.

Dimostrazione di braccianti disoccupati

Ieri mattina oltre 500 braccianti disoccupati del Comune di Bologna, dopo una riunione, tenuta alla Camera Confederale del Lavoro per decidere sulla gravissima disoccupazione che li colpisce, deliberarono di accompagnare la propria Commissione dal prefetto per partecipargli i propri desideri e sollecitare l'inizio di lavori da tempo promessi.

Il forte numero dei disoccupati rimase per oltre un'ora in piazza Vittorio Emanuele in attesa, ma il prefetto occupato non potè ricevere la Commissione dei disoccupati.

La Commissione, accompagnata dai braccianti, andrà questa mattina a conferire col prefetto.

Lo sciopero dei lavoranti in specchii ed affini

chiuso colla vittoria operaia

Lo sciopero nazionale dei lavoranti vetri, cristalli e specchi, si è chiuso con una magnica vittoria da parte degli operai. Per oggi martedì è decisa la ripresa del lavoro. Gli operai, entusiasti della forte e giusta affermazione, festeggiano orgogliosi ed unanimi la vittoria ottenuta.

Daremo domani precise ed ampie notizie sullo svolgimento delle trattative e dell'accordo raggiunto ed il loro reale valore morale ed economico conquistate da operai che hanno saputo dare magnifica prova di tenacia e di forza.

CRONACHETTA BIANCA

Danze, ecc. — Al Club Hesperia. Ottimo esito della bella festa annunciata.

Al Club Miosotus l'interessante gara di ballo moderna è stata vinta meritatamente dal signor Frigerio e dalla signorina Bassi. Seguono in ordine di premiazione la coppia Toschi-Fiorelli e Mezzadri-Giorgi.

La festa pirotecnica ai Giardini. — Ai Giardini Margherita è magnificamente riuscita la gara pirotecnica che si svolse nelle sere del 24 e 25 corrente, indetta dall'Associazione nazionale mutilati. Grande folla che ha ammirato i fuochi della ditta cittadina Sarti e quelli della ditta Tombolini di Fermo.

La festa era rallegrata da due concerti.

Recita a Praduro-Sasso. — Domenica sera la comp. filodrammatica, diretta dalla signora A. Casalini, ha tenuto la terza delle recite al nostro teatro Comunale. «La gerla di Papà Martin», recitata con passione e gusto ha incontrato le simpatie più vive del nostro pubblico.

Particolarmente applauditi sono stati la signora Casalini e i fratelli Canzarini.

CRONACHETTA NERA

Misterioso ferito. — Alle 20 di ieri sera un soldato avvertì il corpo dei pompieri che un individuo era ai piedi della terrazza della Montagnola privo di sensi. Accorsi sul luogo con l'autolettiga, i pompieri raccolsero lo sconosciuto che trasportarono all'ospedale maggiore dove i medici gli riscontrarono la frattura delle ossa nasali, la frattura della base del cranio e la commozione cerebrale. Non si è potuto identificare lo sconosciuto o neppure si sa se sia caduto dalla terrazza del Pincio, se sia gettato o se sia vittima di un'aggressione.

Pare si tratti di certo Accorsi Battista.

A TEATRO

ARENA DEL SOLE. — Serata in onore di Marcacci con «La piccola cioccolataia».

MODERNISSIMO. — Debutti: Faraboni, troupe Julians, e altri numeri interessantissimi.

APOLLO. — Programma completamente cambiato. Lucia, stella napoletana, i 4 Hollandir, Lidia De Florence, trou-- Skanghis e novità importanti.

BISINI. — 10 maiali ammaestrati, Consul II e un pubblico grandioso.

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). «La piccola cioccolataia», ore 21.

MODERNISSIMO. — Faraboni, Julians ed altre attrazioni, ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà e Lucia, stella napoletana, ore 21.

CIRCO BISINI (Piazza 8 agosto) — Spettacolo equestre, ore 21.

PRINCIPE AMEDEO. — Cinematografo e varietà, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

Virtus Gruppo-U. S. Novese 0-0

(F. I. G. C.)

La Federazione italiana giuoco del calcio ha iniziata domenica scorsa la sua stagione bolognese.

Quella fra le sue squadre che per risultati di partite già giocate e per valore di *réclame* va per la maggiore, è stata la preferita... *madrina* del bel campo della «Crocetta». Davanti ad essa, gli scacchi bianconeri si allinearono nella loro formazione migliore. Da ciò, il numerosissimo pubblico accorso sulla *pelouse* si attendeva una bella partita.

Senza scendere in analisi e critiche particolari, diremo subito che essa mancò completamente.

L'*U. S. Novese* fu sul campo quello... che è. Una compagnia cioè di undici giocatori, parecchi dei quali elementi di valore superiore.

La *Virtus G. S.* che, stando a molte considerazioni e, sopratutto, al fatto che noi non sapevamo nulla di preciso sulle sue forze, doveva fare la parte del topo davanti al liguri, ha mostrato all'incontro di avere delle *linee* di squadra anche se nessun uomo abbia superato il valore normale.

Da una parte mancanza assoluta di coesione; dall'altra, scarsezza di allenamento. Se volta a volta emerse il valore ormai tradizionale di *Zizi* per i *liguri* è la sicura promessa di Giustacchini per i *bolognesi*, sono *exploits* personali, che nulla hanno a vedere con il foot-ball inteso come lo si intende ormai a Bologna.

Intermezzi atletici

Prima che la partita suaccennata avesse inizio, si svolse, sullo stesso campo, una gara sociale di *lancio del disco*. In essa si classificarono: 1. Tugnoli, con m. 37.81 (migliorando di un metro il suo tiro di campionato); 2. Contoli, con 31.85; 3. Guill, con 29.50.

Nell'intervello, in un *handicap* podistico sui cento metri, arrivano nella finale 1. Marcovigi (m. 8.50) in 11 2/5; 2. Contoli (*schracht*) a spalla; 3. Muzzioli (*schracht*); 4. Paladino (m. 8.50); 5. Alfieri (*schracht*).

I Fasci affamano gli operai

LAGARO, 26.

L'Amministrazione provinciale eseguisce, in economia, i lavori di riparazione della strada Bologna-Castiglione dei Pepoli e gli operai, delle varie località limitrofe, data la grave disoccupazione esistente nella Valle del Setta, lavorano a turno.

Al chilometro 30-31 fra le varie squadre assunte al lavoro vi è pure quella di Lagaro, assunta regolarmente dall'Ufficio tecnico della provincia.

Questa assunzione non andò a genio ai fascisti di Creda, i quali impediscono, quotidianamente, agli operai di Lagaro di recarsi al lavoro.

Ecco una nuova forma coatta di affamamento.

Ieri erano i birocciai ed i facchini di Imola, i lavoratori dei paesi invasi, oggi sono i braccianti di Lagaro che vengono allontanati dal lavoro perchè non iscritti ai Sindacati economici autonomi apolitici. Si vede che la libertà fascista dà buoni frutti perchè viene sperimentata tanto nella zona bassa quanto nella zona montana della provincia.

Tutto questo in omagio alla libertà di lavoro, come stampa il *Resto del Carlino*.

Fin che la dura va bene!

Proteste rettoriche

CASTELFRANCO, 26.

Ebbe luogo in Castelfranco una manifestazione fascista. Grande sbandieramenti ai balconi non escluso quello del prete don Tarozzi.

Alla sera servizio musicale, e i tendenzialmente repubblicani fecero suonare la marcia reale, ed imitando i vecchi curati al passaggio delle loro processioni, facevano levare il cappello a tutti.

Il giorno 22 abbiamo assistito ad un corteo a fila indiana con 126 lavoratori preceduti dal tricolore, tutti muti come un funerale, e portanti cartelli con scritti di: «*Viva il fascio! Viva l'Italia! Vogliamo lavoro e pane!*». Informatici del perchè, ci fu risposto essere una dimostrazione pro disoccupati.

Noi ci chiediamo contro chi fosse diretta quella protesta. Non è forse il figlio che protesta contro il padre? Se tutti i più grandi padroni terrieri sono nel fascio, perchè non danno direttamente ai loro soci il portafoglio?

Il fascio ha pure parole persuasive per i proletari; perchè non ne ha altrettante per i signori sfruttatori del sangue e della carne del proletario?

Ma intanto assistiamo ad un fatto innegabile: disoccupazione e diminuzione dei salari contro il crescente costo della vita.

Grave incendio ad Ozzano Emilia

Ieri mattina i pompieri sono stati per oltre sei ore in proprietà Rizzoli a Ozzano Emilia dove un gran fuoco stava distruggendo un fabbricato contenente raccolti agricoli. I bravi militi, comandati con la solita valentia del colonnello Cavara, hanno salvato buona parte dei magazzini, che correvano serio pericolo.

Il fuoco si era sviluppato contemporaneamente in tre locali contenenti legna, canapa e frumento. Non si è potuto precisare come abbia avuto origine.

DA MILANO

Gl'imponenti funerali di Linda Malnati

Domenica ebbero luogo i funerali di Linda Malnati riusciti solenni, imponentissimi. A Blevio accorse una gran folla di compagni che seguì il feretro fino a Como, dove la salma fu deposta su un «camion» del Comune di Milano per essere trasportata nella capitale lombarda. Erano presenti: i compagni della Giunta comunale di Como, l'on. Noseda — che pronunciò l'elogio funebre — Fiorio pel Comune di Milano, Ratti della Deputazione provinciale e molti altri.

A Milano, poi, i funerali mossero dalla casa dell'Estinta alle 15.

Erano rappresentati: il Comune, la Provincia, la Camera del Lavoro, la Confederazione Generale del Lavoro, la Sezione socialista milanese, la Federazione provinciale socialista e tutte le Leghe e le nostre associazioni politiche ed economiche con 107 bandiere. Diecine e diecine di migliaia di persone seguiva il feretro. Al Cimitero parlarono il sindaco, dottor Filippetti, Balestieri, la compagna Cerri ed altri.

La Cooperativa operai falegnami annuncia la dolorosa perdita del socio

MARIO NOVATI

avvenuta repentinamente stamane alle ore 6.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che gentilmente interverranno ai funerali che avranno luogo martedì, 27 corr. alle ore 15.45, partendo dalla casa in Corso Porta Nuova, 22.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa e Famiglia per le Orfane, commosso, ringrazia con affetto tutti i partecipanti alla dolorosa grave perdita di

LINDA MALNATI

che questa magnifica Istituzione pensò e volle, dando tutta se stessa per la sua migliore riuscita.

Qualsiasi stagione è propizia alla cura del "Proton".

Malattie GENITO-URINARIE
SIFILITICHE e della PELLE
Dr. R. TREVES
MILANO - Piazza Carmine, 4
Visite 11-12 — 13-19.

"La Casa dei Craks,,
Via Dante, 4
AVVERTE
che dovendo consegnare i locali al
29 Settembre
VENDE
tutto il suo stock di merce all'ingrosso ed al dettaglio
INVITA
ad approfittare degli ultimi giorni e dei bassi prezzi di vendita
Pelliccierie - Sciarpe
Camicie - Tessuti, ecc.

D.r DICORATO Laureato presso la Facoltà di Medicina di PARIGI
Specialista BLENORRAGIA-SIFILIDE-ULCERI-PELLE
MILANO - Via Cerva, 3 - Visite 9-19 - Festive 9-12
Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle.
Cura radicale indolora della SIFILIDE

Settembre a Montecatini
stagione privilegiata per dolcezza di clima, efficacia di cura distinzione di frequentatori.
...
Comunicazioni ferroviarie

Partenze da MILANO	6.15	14. 5	20.45	21.40
Arrivi a MONTECATINI	13. 6	23.32	4.42	6.44

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
D.r CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA duomo) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
IMPORTANTE - IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
D.r CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME - E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE